

IL CASO

DEGRADO A CANNE DELLA BATTAGLIA

L'APPELLO

«Essendo proprietà privata, gli uffici competenti invitino il proprietario a provvedere a rendere sicura l'area»

«Fontana di San Ruggiero c'è ancora il rischio crollo»

Il Comitato Pro Canne: ora occorre intervenire senza altri indugi



CANNE La fonte di San Ruggiero

● **BARLETTA.** «Ci vorrebbe un miracolo proprio di San Ruggiero per salvare la storica fontana medievale dal crollo imminente, a Canne della Battaglia. Oppure un'ordinanza del commissario prefettizio al Comune». Così Nino Vinella, Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia: «Proprio così: e quest'altra storia di abbandono e di degrado, anche in burocrazia, ve la raccontiamo noi dopo esserci ritornati domenica scorsa, Festa della Repubblica, per una visita con altri escursionisti. A difenderla, proprio sotto l'arco d'ingresso, un piccolo esercito di api nel loro alveare, e tutt'intorno un groviglio di erbacce: questa l'attuale messa in sicurezza. Ora infatti c'è la conferma ufficiale dal Comune di Barletta: a Canne della Battaglia la storica fontana medievale di San Ruggiero (sec. XII) è proprietà privata di una famiglia andriese nei con-



Chi interviene?

fronti della quale è già pronta l'ordinanza per la messa in sicurezza contro il rischio di crollo e per scongiurare l'ulteriore degrado del sito. In questi termini si è espresso l'attuale dirigente ai Beni Culturali, dott. Savino Filannino, comandante della Polizia Municipale nella sua nota di risposta al Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia, che aveva direttamente sollecitato al commissario dott.ssa Anna Maria Manzone un sollecito intervento di controllo sull'effettiva proprietà catastale del bene e di conseguenza l'adozione delle misure atte a prevenirne minacce di cedimento improvvisi.

E poi: «E' stato effettuato un sopralluogo per constatare le effettive condizioni della Fontana di San Ruggiero presente sul territorio di Canne della Battaglia, sopralluogo corredato di relazione e fotografie attestanti lo stato dei luoghi.

Successivamente, da accertamenti effettuati presso il Sistema Informatico Territoriale - riferisce Nino Vinella nella comunicazione a firma del dirigente Filannino - è emerso che il terreno su cui sussiste la cosiddetta Fontana risulta essere di proprietà privata all'identificativo catastale di riferimento facente capo a nominativo di Andria residente in Corato. Pertanto, accertata la proprietà privata dell'immobile, gli uffici competenti si attiveranno per emettere a carico del suddetto proprietario un provvedimento per la messa in sicurezza della Fontana e per la pulizia dell'area interna, in considerazione del fatto che l'immobile, pur essendo proprietà privata, rappresenta un bene di pubblico interesse appartenente alla tradizione, alla cultura ed alla religiosità del territorio».

In merito alla titolarità della Fontana, notizie pubblicate già nel 1977 dallo storiografo mons. Giuseppe D'Amato nel libro sul VII centenario della traslazione delle ossa di San Ruggiero confutavano ufficialmente il credo popolare sulla sua appartenenza ad enti pubblici o addirittura ecclesiastici. Coeva all'epoca del ve-

sco di Canne elevato poi a protettore di Barletta (XII secolo), ampliata e rimaneggiata nel Cinquecento con la caratteristica costruzione quale sito protetto come abbeveratoio sulla via della transumanza a servizio della soprastante Masseria detta di Canne, la Fontana di San Ruggiero riesce ancora a donare un piccolo zampillo di acqua dalla falda freatica ed a regalare la suggestione del tempo antico. «Ora il definitivo accertamento in via ufficiale certificata della proprietà - aggiunge Vinella - risulta essere quanto mai un concreto punto di forza, determinante ai fini dell'effettivo salvataggio: attaccata dai vandali a più riprese, deturpata da scritte con vernice spray, corrosa dagli agenti atmosferici, minacciata da crepe e pericolose lesioni con distacco di pietre, ma beneficiaria anche di positive azioni simboliche come l'adozione da parte del Li-

ceo Classico Casardi o l'interessamento del Fai, la Fontana di San Ruggiero può adesso legittimamente rientrare in un'efficace e mirata opera di recupero».

Conclusione: «Il Comitato, fin dalla scoperta (inizio 2008) dei demenziali graffiti sul vascone medievale di pietra tagliata avvenuta con la pubblicazione su Youtube del filmato per mano degli stessi anonimi autori, contro i quali è stata presentata denuncia per atti vandalici, ha sempre fatto pressing con la mobilitazione ne del volontariato. Dall'ultimo sopralluogo è risultato evidente il peggioramento della situazione: lesioni alle strutture murarie portanti esterne, crepe alla volta della copertura risalente al XVI secolo come l'intero manufatto, copiose infiltrazioni di acqua piovana dal tetto sconnesso, erosione e scomparsa del materiale tufaceo dal portale d'ingresso».



Sos da accogliere presto

BARLETTA SI È TENUTA NELLA PREFETTURA, IN VIA CIALDINI, LA CERIMONIA DI CONSEGNA DEI PRESTIGIOSI RICONOSCIMENTI

Cavalieri della Repubblica ecco le onorificenze

● **BARLETTA.** Consegnate nella sede della Prefettura le onorificenze di cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica Italiana. Il riconoscimento è stato consegnato a Alfonso Massimo Borriello (Barletta), Ruggiero Del Negro (Barletta), Raffaele Di Candia (Barletta), Fabio Filosa (Trani), Michele Gorgoglione (Barletta), Giovanni La Muscatella (Barletta), Bartolomeo Sasso (Bisceglie), Cosimo Sciannamea (Canosa), Nicola Sfrégola (Barletta), Giuseppe De Feudis (Bisceglie), Giuseppe Lamacchia (Trinitapoli), Riccardo Inchingolo (Andria), Filomena Leone Di Chio (Andria), Pietro Zingaro (Andria), Caterina Suriano (Andria). Alla cerimonia sono intervenuti il prefetto Carlo Sessa, il presidente della Provincia, Francesco Ventola e il sindaco di Canosa, Ernesto La Salvia.

Due storie esemplari: Cosimo Sciannamea di Canosa e Michele Gorgoglione di Barletta.

Al comandante della Polizia municipale di Canosa, capitano Cosimo Sciannamea, il titolo onorifico è stato conferito per «l'impegno giornalmente profuso a favore della cittadinanza e delle Istituzioni».

La giunta comunale di Canosa ha deliberato il conferimento dell'encomio formale al capitano Cosimo Sciannamea, ufficiale della Polizia municipale, per «meriti speciali di servizio resi alla città di Canosa, dove le sue doti di umanità, dedizione, capacità e spirito

di sacrificio, fermezza e compostezza professionale, rappresentano ancora punto di sicurezza e di affidamento per questa Amministrazione comunale», ha sottolineato il sindaco Ernesto La Salvia.

«L'ufficiale di Polizia munici-



CANOSA
Premiato il comandante dei vigili urbani

Il sindaco La Salvia premia il comandante dei vigili capitano Sciannamea [foto Calvaresi]



pale, capitano Cosimo Sciannamea - si legge nella delibera - è alle dipendenze del Comune di Canosa dal 1° novembre 1975. L'attività svolta dall'Ufficiale è stata sempre improntata alla "riservatezza e serietà con appropriata preparazione professionale, supportata da un



BARLETTA
Diventa cavaliere il presidente della Fratres

Sopra, la consegna del titolo di cavaliere al presidente Gorgoglione [foto Calvaresi]

comportamento onesto e irreprensibile sotto ogni aspetto" è stato "punto di riferimento del Corpo e della popolazione locale».

Michele Gorgoglione, coordinatore infermieristico all'ospedale «Monsignor Raffaele Dimiccoli» di Barletta, è socio fondatore della sezione cittadina della Fratres ed instancabile organizzatore di campagne per la donazione del sangue e del midollo osseo. Ecco la motivazione del conferimento del riconoscimento: «Per il suo più che decennale impegno nelle attività sociali organizzate da questa associazione. Impegno mai venuto meno sin dal lontano 1992, anno in cui in qualità di socio fondatore contribuì in modo fattivo alla nascita dell'Associazione Donatori Sangue Fratres a Barletta la quale al tutt'oggi conta più di 500 soci donatori. Grazie al suo contributo è stato possibile costituire gruppi di donatori sangue anche a Margherita e a Bisceglie avvicinando tanti cittadini alla donazione del sangue in risposta al grave problema della carenza di sangue negli ospedali».

E poi: «In qualità di socio donatore ha ricevuto riconoscimenti, divenendo socio benemerito. Inoltre per il suo continuo impegno come volontario nelle attività sociali dell'associazione è stato eletto più volte nel consiglio direttivo Fratres ricoprendo la carica di presidente, incarico di grande responsabilità svolto in modo ineccepibile dal punto di vista morale, umano e sociale».